

# La Chiesa, l'impegno

## LA FEDE

Giuliana Covella

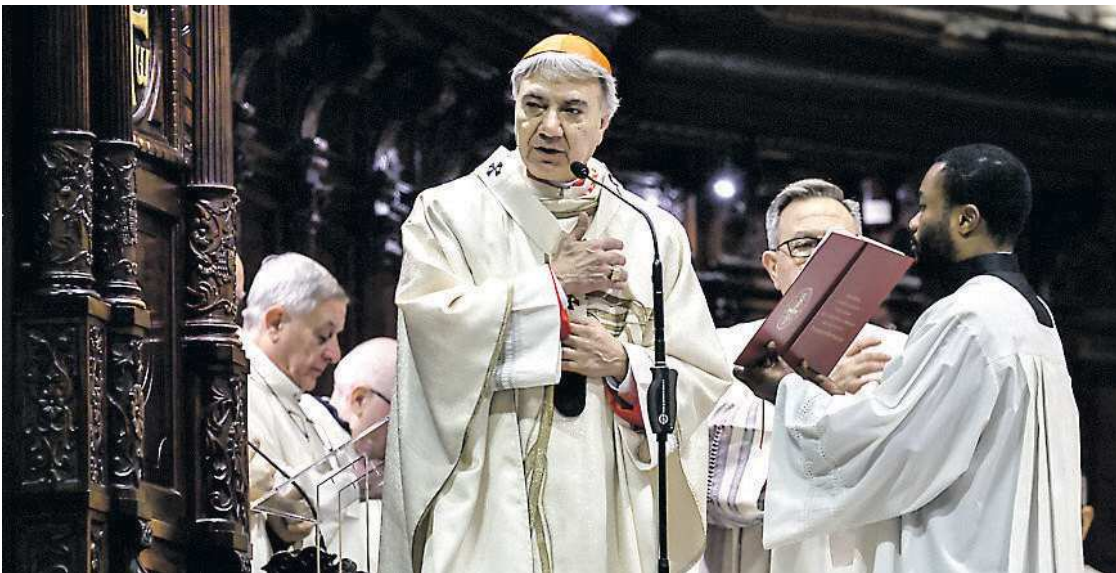
Un pensiero per i giovani di Napoli che non si lasciano ammaliare dalla camorra e per i bambini di Gaza: sono i passaggi fondamentali che il cardinale Domenico Battaglia evidenzia nella lettera che ha voluto scrivere al Papa, ringraziandolo per la sua prima esortazione apostolica, "Dilexite", un testo in 121 punti che riprende il lavoro già iniziato da Bergoglio sul tema del servizio ai poveri. Quei poveri il cui volto, rimarca l'arcivescovo della Curia partenopea, «è quello dei giovani di Napoli, che resistono al fascino di un guadagno facile inventando il bene e costruendo strade nuove», ma anche «quello dei bambini di Gaza, che cercano un pezzo di cielo tra le macerie», sottolinea facendo riferimento all'attualità e al cessate il fuoco tra Israele e Hamas entrato in vigore lo scorso 10 ottobre nella Striscia di Gaza. La lettera è stata pubblicata sul sito della diocesi, dove Battaglia sottolinea che «Leone XIV ricorda ciò che ricorda il Signore non con discorsi solenni, ma con parole che sanno di Vangelo e di terra, di carne ferita e di luce risorta». «Il tuo - prosegue la lettera - non è un trattato, non è un proclama, ma una mano che indica la strada, una voce discreta che ci raggiunge oggi, dentro le nostre stanchezze, nelle nostre strade piene di polvere e di sogni, nel cuore di questo tempo e di questa terra dove pochi si spartiscono la ricchezza che il Signore ha donato a tutti».

### LA LETTERA

Il volto dei poveri, ha rimarcato ancora il porporato nella lettera «è quello delle madri dei soldati

# Battaglia al Papa: «A Napoli tanti giovani rifiutano i clan»

► Lettera aperta del cardinale a Leone XIV ► Nuovo riferimento alla tragedia di Gaza  
«Qui sempre più ragazzi scelgono il bene» «I bambini cercano il cielo tra le macerie»



LA RIFLESSIONE Il cardinale di Napoli, don Mimmo Battaglia, ha scritto una lettera aperta al Papa

**MESSAGGIO DI DON MIMMO AL PONTEFICE PER L'ESORTAZIONE APOSTOLICA "DILEXI TE"**

in Ucraina, che guardano le finestre con la speranza di un ritorno; dei missionari delle favelas, che ogni giorno si sporcano di umanità, piangendo con chi piange; delle famiglie che hanno perso un figlio, la cui fede sofferta diventa un filo sottile, ma indistruttibile; dei malati, che santificano il dolo-

re con la pazienza; dei disabili, che ci insegnano che la vita non si misura in efficienza; dei detenuti, che nel buio attendono un perdono che sappia di futuro; dei migranti, che solcano il mare cercando una terra promessa che sappia di giustizia. In loro, Cristo non è un'idea ma è una ferita vi-

## L'iniziativa

### La Caritas di Acerra «Stop alla violenza»

La Caritas di Acerra, insieme all'Associazione Familiari Vittime dell'Heysel, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Io ti rispetto", intollererà i locali del Centro sportivo diocesano a Roberto Lorentini, medico toscano morto insieme ad altre 38 persone nella calca provocata durante la finale di Coppa dei Campioni del 29 maggio 1985 nello stadio di calcio "Heysel" in Belgio. Si tratta di un «atto simbolico per promuovere l'educazione alla non violenza e la difesa della vita, i valori del rispetto e della lealtà attraverso lo sport, in un tempo come il nostro segnato da guerre e conflitti su scala mondiale» afferma il direttore della Caritas Vincenzo Castaldo. Appuntamento martedì 14 ottobre alle 17.30 in via Nino Bixio - adiacente al Duomo.

va, un grido che ci consegna alla verità del Vangelo». «Grazie, Papa Leone - si legge nell'incipit nella missiva - Grazie per averci confermato nella fede, per averci ripetuto quanto il Signore ogni giorno dice a ciascuno di noi e ad ogni creatura: "Ti ho amato". Sì, ci ha amati. Da sempre, per sempre». Il cardinale ha ricordato come il Papa abbia invitato i fedeli «a percorrere le strade polverose del mondo, chiedendoci di stare accanto ai poveri, agli ultimi, a chi abita le periferie del cuore. E lo hai fatto non con discorsi solenni, ma con parole che sanno di Vangelo e di terra, di carne ferita e di luce risorta». Seguono diversi passaggi legati alle parole del Santo Padre, all'esortazione che secondo Battaglia «fa risuonare la nota più antica e più nuova del Vangelo: quella dell'amore - eterno, fedele, indomabile - l'amore che non conosce mode né stagioni, perché sgorga dal cuore stesso di Dio». Nel richiamare all'attenzione di tutti i conflitti nel mondo, Battaglia ha aggiunto: «Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti, perciò la stessa sofferenza di Cristo». «In ultimo - conclude - consentimi di dirti grazie, Papa Leone, perché la tua voce non si è posta come rottura, ma come continuità. In ogni parola della tua esortazione si sente la gratitudine verso chi ti ha preceduto, la riconoscenza verso Papa Francesco, la cui passione per la Chiesa povera e per i poveri continua a respirare nelle tue pagine». Poco più di una settimana fa l'arcivescovo partenopeo era andato a Roma per invitare di persona Leone XIV a venire a Napoli, ricordandogli che la città aspetta la sua visita. Un evento che per la città all'ombra del Vesuvio significherebbe un vento di fede e speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STARBUCKS®

# PERCHÉ PAGARE DI PIÙ PER CIÙ CITE ANI?



DAL 24 SETTEMBRE 2025, LA TUA ALTERNATIVA VEGETALE\* PREFERITA NON AVRÀ PIÙ UN COSTO AGGIUNTIVO.

\*Tutte le bevande a base di avena, soia, cocco e mandorla.



Trova lo store più vicino a te

overpost.biz